

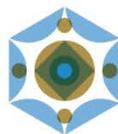


Comune di Bologna

**PIANO DI ZONA**

PER LA SALUTE  
E IL BENESSERE  
SOCIALE

DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA



Welfare  
**è Bologna**



# ESSERE COMUNITÀ LAVORARE NELLA COMUNITÀ

Trasformazioni e innovazioni del Servizio sociale  
a partire dagli indirizzi del Piano di Zona 2018-2020

**Coordinamento redazionale a cura dell'Ufficio di Piano**

Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Bologna  
Testi a cura di Annalisa Bolognesi e Chiara Venturelli

Copertina a cura di Matilde Galli

Infografiche e impaginazione a cura di Annalisa Bolognesi, Matilde Galli e  
Jacopo Curi

Finito di stampare nel mese di dicembre 2021 presso Maggioli S.p.A.  
Santarcangelo di Romagna (RN) – [www.maggioli.it](http://www.maggioli.it)

**Per informazioni:**

Ufficio di Piano – Comune di Bologna  
[udpbologna@comune.bologna.it](mailto:udpbologna@comune.bologna.it)

Per consultare la versione integrale del Piano di Zona 2018-2020  
e del Programma Attuativo Annuale 2021  
[www.comune.bologna.it/sportellosociale/notizie/2731/96506](http://www.comune.bologna.it/sportellosociale/notizie/2731/96506)

# Premessa

Il 2021, oltre a segnare l'avvio del nuovo mandato amministrativo, rappresenta anche l'anno di chiusura del triennio di programmazione socio-sanitaria.

Una programmazione che, con il Piano di Zona 2018-2020, ha visto al centro l'importante obiettivo del contrasto a ogni forma di povertà, intesa non solo come povertà economica, ma anche come privazione e disuguaglianza sociale, educativa e relazionale.

In questi anni il Servizio sociale territoriale unitario ha raggiunto risultati importanti in questa direzione e promosso azioni e progettualità innovative sul territorio, a livello cittadino e metropolitano.

Tuttavia, la rapida evoluzione dei bisogni legata alla pandemia e ai profondi mutamenti del contesto sociale ed economico, pone oggi il Servizio sociale dinnanzi a nuove importanti sfide.

Da un lato continuare a dar risposta a un numero crescente di cittadini fragili. Dall'altro intercettare quelle fasce di popolazione, fino ad ora estranee ai servizi sociali, che la pandemia ha reso vulnerabili e che rischiano, senza un supporto, di scivolare in una condizione di sempre maggiore isolamento.

Persone – come i caregiver, gli anziani soli, le famiglie a basso reddito – portatrici in molti casi di bisogni nuovi, non solamente di carattere socio-sanitario ed economico, ma spesso legati alla mancanza di reti sociali, amicali e di supporto.

A questi nuovi bisogni è necessario dar risposta rafforzando l'integrazione tra i diversi attori istituzionali del nostro sistema di welfare (servizi sociali, sanitari, per l'abitare, etc.), ma anche valorizzando sempre di più le risorse presenti nella nostra comunità, attraverso la promozione di processi partecipativi e di co-progettazione, facendo leva sulle opportunità offerte dal PNRR e dai nuovi strumenti normativi in materia di terzo settore.

In questo contesto la presente pubblicazione si propone quindi di dar conto del percorso fatto in questi anni e dei risultati raggiunti nel triennio di programmazione socio-sanitaria del Piano di zona 2018-2020. Focalizzandosi sul processo di riordino del Servizio sociale territoriale, sulle progettazioni innovative avviate per rispondere ai nuovi bisogni e sui percorsi di co-progettazione sviluppati dal servizio sociale sul territorio nell'ambito del lavoro di comunità.

Nella consapevolezza che gli importanti risultati raggiunti rappresentano un punto di partenza, oltre che di arrivo, nella costruzione di un nuovo welfare di comunità.

**Luca Rizzo Nervo**

Assessore al welfare, nuove cittadinanze, fragilità – Comune di  
Bologna

## Il Riordino del Servizio sociale territoriale

### Le tappe

Dal 1° febbraio 2017 il Comune di Bologna ha per la prima volta un **Servizio sociale unitario** che ricompone in un unico assetto istituzionale e organizzativo tutte le funzioni di Servizio Sociale precedentemente delegate ai Quartieri e all'Ausl.

Il processo di riordino del Servizio sociale è stato avviato a luglio 2016 con un Atto di Giunta, a cui è seguita un'ampia fase di confronto, elaborazione e consultazione, che ha portato all'approvazione della Delibera di Consiglio, che ha sancito il passaggio formale, dal 1° febbraio 2017, delle funzioni del servizio dai Quartieri all'Area welfare del Comune, nello specifico, al nuovo **"Ufficio di piano e servizio sociale territoriale"**.

Il processo si è poi completato il 1° ottobre 2019 con il ritorno in gestione al Comune del Servizio sociale per la disabilità, precedentemente affidato all'Azienda Usl. Anche questo passaggio è stato frutto di un percorso che ha visto il coinvolgimento e il confronto con gli operatori e principali attori sociali del territorio.

*Tappe dell'unificazione del servizio sociale*



## **Trasformazioni organizzative e nuovo assetto**

Con il processo di riordino i servizi sociali sono stati riuniti sotto la responsabilità di una **direzione unitaria**, passando da sei direzioni di quartiere a **un'unica direzione centrale**, nell'ambito dell'Area welfare e promozione del benessere della comunità, composta da un dirigente e da tre unità di staff (Ufficio Inclusione sociale, politiche attive del lavoro, adulti vulnerabili; Ufficio Fragilità, non autosufficienza e disabilità; Ufficio Sviluppo funzioni di accoglienza e tutela minori).

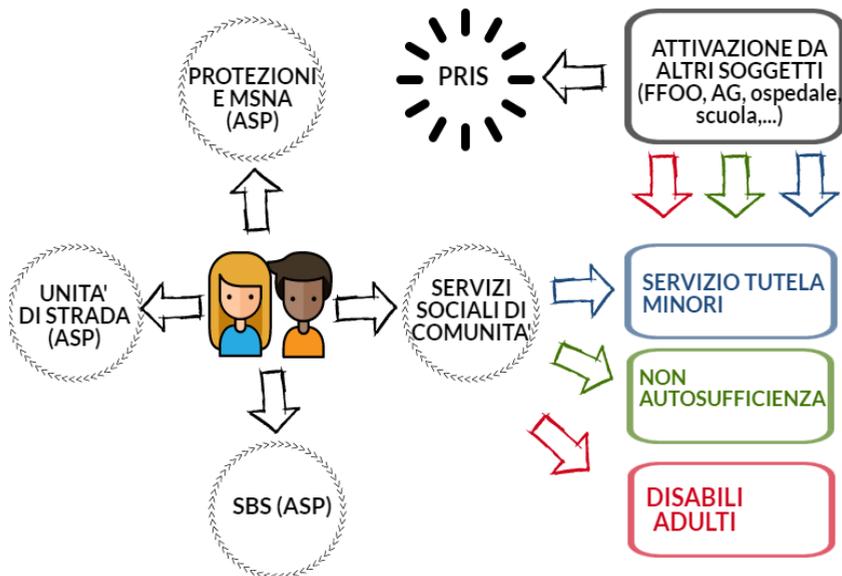
Nel contempo sono state confermate le strutture territoriali di accesso, valutazione e presa in carico degli utenti, in modo da mantenere la gestione a livello territoriale del rapporto con il cittadino, in sinergia con i Quartieri, che, con la riforma del 2016, assumono un ruolo di riferimento per le **relazioni con la comunità**.

Con il nuovo assetto vengono istituite anche le Aree Accoglienza dei servizi sociali, trasversali a tutti i target, i Servizi specialistici per la Tutela dei minori e il nuovo Ufficio tutele metropolitano.

In sintesi la nuova organizzazione prevede:

- **una direzione centrale** (dirigente e tre unità di staff) nell'ambito dell'Area welfare
- **6 Servizi sociali di Comunità** (uno per quartiere), che ricomprendono l'area accoglienza, lo sportello sociale, i servizi rivolti alla popolazione adulta e alle famiglie e i servizi specialistici rivolti alla non autosufficienza
- **4 Servizi sociali tutela minori** (due per l'area est e due per l'area ovest di Bologna, a copertura dell'intera città)
- **2 Servizi sociali per la disabilità** (uno per l'area est e uno per l'area ovest).

Al Servizio sociale territoriale unitario afferiscono inoltre i servizi sociali conferiti all'**Asp Città di Bologna**, che realizza le funzioni di accesso e presa in carico a livello cittadino per le popolazioni che non hanno riferimenti territoriali (Servizio grave emarginazione adulta, Pris – Pronto intervento sociale e Protezioni internazionali e MSNA).



## **Principali obiettivi raggiunti**

L'unificazione del Servizio sociale territoriale dal 1° febbraio 2017 ha consentito di integrare in un'unica organizzazione tutte le funzioni e di adottare un modello organizzativo omogeneo per tutta la città.

Di seguito una sintesi dei principali risultati raggiunti, che dovranno essere rafforzati e innovati nei prossimi anni, anche alla luce dell'evoluzione dei bisogni della comunità e dell'aumento dei casi e delle funzioni del Servizio sociale dovuto alla recente pandemia.

### **1) Unificazione della comunità professionale**

L'unificazione del Servizio sociale ha riunito tutti gli operatori in un'unica comunità professionale, garantendo omogeneità organizzativa e obiettivi condivisi.

Questa trasformazione non ha prodotto particolari difficoltà nell'integrazione delle diverse parti del sistema prima afferenti a organizzazioni diverse.

Il processo ha portato a un **incremento quantitativo e qualitativo** dei servizi e delle prestazioni rese dovuto anche all'aumento significativo dei professionisti assunti e impiegati nei servizi. Nel quadriennio 2017 – 2021 il numero di assistenti sociali impegnati nel Servizio è infatti aumentato del 38%; le nuove assunzioni a tempo indeterminato sono state 61.

Inoltre, per far fronte all'aumento dei bisogni e al turn over del personale, nel corso del 2021 sono stati pubblicati due bandi di concorso per assistenti sociali, uno per tempo determinato e uno per tempo indeterminato.

### **2) Potenziamento delle funzioni d'accesso**

Le funzioni d'accesso al Servizio sociale sono state innovate e potenziate attraverso l'introduzione, nell'ambito del sistema degli Sportelli sociali, di nuovi servizi di filtro, orientamento e supporto informatico e amministrativo.

A partire da ottobre 2018 presso i sei Sportelli sociali sono stati introdotti degli **operatori con funzioni di filtro e prima accoglienza**, posizionati in sala d'attesa nelle giornate di apertura degli Sportelli e dotati di una postazione pc. Questi operatori curano la prima accoglienza dei cittadini, gestendo le sale d'attesa e orientando i cittadini che necessitano supporto informatico per l'attivazione delle credenziali Spid, l'accesso a servizi informatizzati e l'utilizzo della App per smartphone Bologna welfare.

In seguito, a marzo 2019 è stato avviato il **Punto Unico** di contatto telefonico ed e-mail degli Sportelli sociali, con l'obiettivo di dare risposta alle richieste dei cittadini di natura prettamente informativa, evitando così ai cittadini di doversi spostare tra i diversi servizi e, nel contempo, consentendo agli Sportelli sociali di concentrarsi su attività più operative.

Il servizio si è dimostrato un'utile risposta ai bisogni informativi, ricevendo, sin da subito, numerosissimi contatti. Durante il primo lockdown (marzo-maggio 2020) ha rappresentato una risorsa fondamentale, garantendo supporto ai tantissimi cittadini che avevano necessità di chiedere informazioni sui servizi attivati durante l'emergenza (in primis la consegna a domicilio di spesa e farmaci e il bando per richiedere i buoni spesa).

Il sistema d'accesso si è ulteriormente arricchito a luglio 2021 con l'introduzione di nuova postazione di **supporto amministrativo** alla compilazione dei bandi digitalizzati afferenti il servizio sociale e alle richieste per accedere ai nuovi buoni spesa.

### **3) Istituzione dell'Area accoglienza e sviluppo del lavoro di comunità**

Una delle principali innovazioni riguarda l'introduzione presso i sei Servizi sociali di comunità di un'Area accoglienza, comprendente gli Sportelli sociali e un'équipe di assistenti sociali (équipe Accoglienza), che garantiscono una prima e tempestiva valutazione del bisogno e una risposta in una logica di presa in

carico comunitaria, attraverso la collaborazione con gli Uffici reti e le organizzazioni del territorio.

L'obiettivo dell'Area accoglienza è infatti quello di coinvolgere i beneficiari delle prestazioni e le risorse della comunità in progetti di presa in carico centrati sul rafforzamento (empowerment) delle risorse individuali e collettive, integrando le risorse disponibili per dar risposta ai bisogni sociali anche nuovi ed emergenti. Al centro vi è lo **sviluppo del Lavoro di comunità** (i cui esiti verranno approfonditi nel capitolo 3 di questo volume) inteso come valorizzazione e attivazione delle risorse comunitarie, formali e informali, presenti sul territorio.

All'interno dell'Area accoglienza trovano spazio anche i progetti per il sostegno al reddito e all'inclusione sociale e lavorativa e le funzioni di raccordo sulle problematiche legate all'abitare.

#### **4) Istituzione del servizio specialistico Tutela minori**

Con il processo di riordino il Comune di Bologna ha introdotto per la prima volta anche un **servizio specialistico per la Tutela dei minori**, che opera in raccordo con l'Area accoglienza, per la valutazione e la presa in carico di quei bisogni relativi all'area delle competenze genitoriali tali da richiedere un'attività professionale integrata con i Servizi sanitari (Neuropsichiatria infantile, Consultorio familiare, Sert, ecc...) e/o con i Servizi educativi o le diverse Autorità giudiziarie.

L'istituzione del servizio specialistico Tutela minori e le attività di raccordo tra questo e l'Area accoglienza hanno consentito un innalzamento della capacità di presidio delle vulnerabilità familiari e un miglioramento della qualità dell'intervento a sostegno della genitorialità, oltre che un rafforzamento delle relazioni con le Autorità giudiziarie, i Servizi sanitari e le scuole.

## **5) Istituzione del nuovo Ufficio tutele metropolitano**

Dall'esperienza maturata dall'Ufficio Tutele del Comune di Bologna (in staff alla direzione dell'Area Welfare), a fine 2018 è nato l'Ufficio tutele metropolitano in attuazione di una convenzione quadro per la collaborazione istituzionale tra Città metropolitana, Comune di Bologna e Comuni del territorio metropolitano. Il nuovo Ufficio tutele metropolitano (collocato presso il Comune di Bologna), coordina a livello metropolitano tutte le procedure sui temi delle tutele e curatele pubbliche e delle altre forme di protezione giuridica di persone fragili e offre supporto giuridico in questo ambito ai Comuni del territorio.

## **6) Sviluppo delle funzioni di orientamento, consulenza e garanzia verso i servizi privati**

In un'ottica di presa in carico ampia dei bisogni della comunità, sono state sviluppate delle funzioni di orientamento e garanzia fra le diverse opportunità della rete dei servizi rivolti agli anziani, offerte da realtà private, con l'obiettivo di **ampliare le opportunità assistenziali** per i cittadini, garantendo nel contempo precisi standard di qualità e costi contenuti.

In particolare, è stata sottoscritta una convenzione con alcune Agenzie per il lavoro, selezionate tramite apposito bando, per l'attivazione di assistenti familiari, con pacchetti tariffari agevolati. Con la possibilità, in alcuni casi, di usufruire di contributi pubblici a parziale copertura del costo.

E' stato inoltre implementato un progetto (Servizio Cura & Assistenza) che consente di attivare **prestazioni assistenziali domiciliari** in regime privatistico, fornite da soggetti gestori accreditati, a tariffa concordata con il Comune.

Sempre in quest'ottica sono state strutturate le funzioni di monitoraggio e controllo delle case di riposo e altri servizi residenziali e regolamentate le case famiglia.

## 7) Sviluppo di azioni e progetti di sostegno al reddito e all'inclusione lavorativa

In questi anni sono state sviluppate tutte le diverse attività, amministrative e progettuali, mirate all'implementazione delle varie **misure di sostegno al reddito** che si sono succedute. Dapprima il SIA il RES e il REI e, infine, il Reddito di Cittadinanza, che prevede la costruzione dei Patti per l'inclusione sociale presso il Servizio sociale territoriale, oltre che l'attivazione dei Progetti utili alla collettività (Puc) rivolti ai beneficiari di questa misura. In questo ambito è stato diramato un avviso pubblico rivolto agli Enti del terzo settore interessati a presentare Progetti, e pubblicato il Catalogo dei Puc, che viene aggiornato ogni tre mesi con i nuovi progetti presentati.

Parallelamente, insieme allo **Sportello comunale per il lavoro**, sono state pienamente sviluppate le attività di tirocinio formativo, di scouting aziendale, di orientamento lavorativo, nonché i percorsi di accesso, valutazione e sviluppo di progetti personalizzati di inclusione sociale e lavorativa nell'ambito della Legge Regionale 14/2015.

Sempre nell'ambito delle azioni di sostegno al reddito e sostegno alimentare a marzo 2020 è stato diramato un avviso pubblico, a seguito dell'Ordinanza della Protezione civile, ed è stata disposta l'erogazione di **nuovi buoni spesa**.

Questa nuova misura, proseguita da agosto 2020 con erogazioni a seguito di valutazione del Servizio sociale, ha consentito di raggiungere, sostenere o prendere in carico molti nuclei non conosciuti ai servizi, la cui situazione è peggiorata a causa degli effetti della pandemia o con bisogni sociali perduranti e pregressi. Complessivamente i buoni spesa sono stati erogati a oltre 18.000 famiglie.

## **8) Sviluppo di azioni e progetti di sostegno all'abitare e inclusione abitativa**

---

Nell'ambito delle Aree accoglienza trovano spazio anche le funzioni di raccordo legate al tema dell'abitare.

In questo ambito il Servizio sociale ha garantito in questi anni il sostegno in emergenza a tutti i **cittadini sfrattati** senza capacità di provvedere autonomamente a un alloggio, facendo fronte a un numero crescente di situazioni dovuto all'aggravarsi delle condizioni economiche di molte famiglie a causa della pandemia. Inoltre, in collaborazione con Asp Città di Bologna, sono state sviluppate delle progettualità innovative di **inclusione abitativa** rivolte a diversi target di popolazioni: progetti di housing first e transizione abitativa rivolti alla popolazione adulta in situazione di emergenza abitativa o disagio socio-economico; progetti di vita indipendente e co-housing per promuovere l'autonomia delle persone con disabilità.

## **9) Rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria**

---

Uno degli obiettivi principali del Servizio sociale unitario è quello di sviluppare e rafforzare l'integrazione socio-sanitaria, a livello organizzativo e professionale.

In questa direzione sono stati rinnovati gli **Accordi di programma tra Comune e Ausl nell'ambito dei minori e della salute mentale**, definendo nuovi assetti organizzativi e operativi e promuovendo percorsi innovativi di integrazione.

In particolare, con il nuovo assetto organizzativo sono state implementate anche nell'ambito adulti le équipes territoriali integrate (ETI) già attive nell'ambito dei minori per la gestione dei casi con bisogni complessi ad alta integrazione socio-sanitaria. Le ETI adulti sono sette: sei territoriali (una per ogni Servizio sociale di comunità) più una cittadina per la bassa soglia (adulti senza dimora)

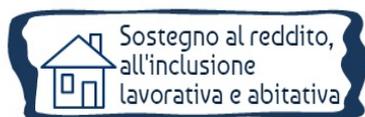
Nell'ambito del nuovo Accordo di programma con l'Ausl su salute mentale e dipendenze patologiche è stato implementato anche

un percorso di sperimentazione del **Budget di salute**, coordinato dal Dipartimento di Salute Mentale Ausl e dall'Ufficio di Piano del Comune di Bologna in collaborazione con l'Istituzione Gian Franco Minguzzi e la Città Metropolitana.

L'obiettivo è quello di implementare e consolidare in questo ambito dei progetti personalizzati che integrino le diverse risorse disponibili in una logica collaborativa e abilitante.

Sempre nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria, inoltre, dal 2018 è stato avviato un nuovo percorso di accesso ai servizi per la non autosufficienza che prevede l'attivazione del Servizio sociale territoriale, in caso di necessità, anche per quei pazienti che accedono al Pronto soccorso e all'Osservazione Breve Intensiva, con l'obiettivo di attivare percorsi di mantenimento della domiciliarità, evitando così il ricovero ospedaliero. Questa nuova modalità d'accesso ai Servizi per la non autosufficienza si affianca a quelle già consolidate: dal territorio, tramite la rete degli Sportelli sociali, e dall'ospedale, tramite il Servizio sociale ospedaliero.

*Gli obiettivi raggiunti con il riordino del Servizio sociale territoriale*



## Le progettazioni innovative

### Servizio di supporto al caregiver

Il Comune di Bologna, in attuazione della Legge Regionale 2/2014 per il riconoscimento e il sostegno del caregiver

Servizio di  
**SUPPORTO**  
al  
**CAREGIVER**



familiare, ha investito un milione di euro per l'implementazione di un **programma a sostegno dei caregiver**, coloro che in modo volontario e gratuito si prendono cura di una persona cara consenziente non autosufficiente o che ha bisogno di aiuto per un lungo periodo di tempo.

Il Servizio di supporto al caregiver è attivo da marzo 2021 e offre due attività: uno sportello telefonico di informazione, orientamento e consulenza e un pacchetto di interventi assistenziali gratuiti di sollievo e supporto al caregiver.

Il **servizio di sportello telefonico** (attivo dal lunedì al venerdì per 33 ore settimanali) fornisce ascolto e consulenza sulle modalità di accesso alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e sulle diverse opportunità e risorse attive sul territorio. Supporta e accompagna i caregiver, in collaborazione con le organizzazioni sindacali e gli enti del terzo settore, nello svolgimento di pratiche burocratiche, come le richieste di invalidità civile, le pratiche Inps, le prenotazioni CUP, etc.

Lo sportello offre anche supporto alla compilazione del Modulo online di autodichiarazione del caregiver. Un nuovo e importante strumento per riconoscere e valorizzare questa figura, che serve anche per accedere alle prestazioni e agli interventi assistenziali previsti dal servizio.

Attraverso il Servizio caregiver si può attivare anche un **pacchetto assistenziale di sette prestazioni** con contenuto personalizzato per rispondere a situazioni emergenziali o per consentire al caregiver l'organizzazione di un periodo di sollievo. Si tratta di una forma di intervento preventivo volto a connettere il caregiver con la rete e l'offerta dei servizi.

Nei primi otto mesi dall'avvio del servizio sono state registrate 1236 chiamate (di cui il 46% ricevute e il 54% effettuate) e riconosciuti attraverso l'apposita scheda 347 caregiver, di cui 207 con richiesta di attivazione del pacchetto.

## **Fondo sociale di comunità**



Il 14 dicembre 2020 è nato il Fondo sociale di comunità – Dare per fare, un nuovo strumento di welfare metropolitano che unisce soggetti pubblici e privati raccogliendo risorse, beni, progetti, idee per rispondere ai bisogni

economici e sociali delle persone dovuti principalmente all'emergenza covid.

Il progetto è promosso dalla Città metropolitana e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS), insieme al Comune di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana, imprese, terzo settore e sindacati.

Attraverso l'azione del Fondo, che intende configurarsi come risposta non solo emergenziale ma proattiva e duratura, sono sostenuti diversi progetti destinati a **quattro aree prioritarie di intervento**: sostegno alimentare e distribuzione di beni di prima necessità; supporto al digitale per minori, famiglie e persone fragili; sostegno all'abitare e inclusione lavorativa.

Tali priorità sono state recepite e tradotte all'interno dei seguenti progetti, che rappresentano la prima attuazione del Fondo:

- **Un piatto per Tutti:** per rafforzare la rete dei soggetti che si occupano di distribuzione di beni di prima necessità e beni alimentari
- **Un aiuto per la casa:** per sviluppare azioni di sostegno al reddito e all'abitare per le famiglie in difficoltà economica a causa degli effetti della pandemia
- **Tutti connessi:** per contrastare la povertà educativa e il divario digitale, fornendo dispositivi digitali e formazione nei contesti in cui c'è maggiormente bisogno (scuole, famiglie con minori, adulti fragili, persone anziane e con disabilità...)
- **Una mano per il lavoro:** per costruire percorsi innovativi di co-progettazione sul tema lavoro, riconversione competenze e sviluppo di nuovi ambiti professionali.

Il Fondo di Comunità, quale strumento di welfare metropolitano di collaborazione fra pubblico, privato profit e privato no profit, si avvale di diversi canali per l'implementazione delle risorse economiche nel principio della corresponsabilità.

Il Fondo viene infatti alimentato da risorse messe a disposizione da Enti pubblici (il Comune di Bologna ha contribuito già in fase d'avvio con 2 milioni di euro), da erogazioni liberali da parte di cittadini, imprese e terzo settore e dalla donazione dell'equivalente economico di una o più ore lavoro da parte di dipendenti pubblici e privati, attraverso la stipulazione di accordi sindacali.

## Scuola Achille Ardigò



La Scuola Achille Ardigò cura la formazione permanente sui diritti dei cittadini e sul welfare solidale e di comunità e promuove, in collaborazione con Istituzioni e Università, la progettazione partecipata di interventi di solidarietà, l'innovazione socio-tecnica e le reti di e-welfare e di e-care.

La Scuola sviluppa la propria attività in relazione all'Area Welfare del Comune di Bologna, secondo le modalità organizzative definite insieme al Comitato Tecnico Scientifico della Scuola stessa.

Istituita nel 2018, nel primo quadriennio di attività la Scuola ha promosso e curato **numerose attività di ricerca e formazione permanente**.

Ogni anno la Scuola realizza un Corso magistrale sul welfare di comunità con lezioni a cadenza periodica. Promuove laboratori, eventi e summer school (tra i temi affrontati: Silver Economy, Politiche e servizi per le famiglie a basso reddito, Scuola e didattica, Sicurezza integrata e welfare di comunità, Social media...). Realizza ricerche e pubblicazioni e promuove, insieme all'Università, un master di secondo livello su "Governance e innovazioni del welfare locale".

Nel 2021 inoltre ha avviato una sperimentazione di decentramento territoriale delle sue attività con un laboratorio sul welfare culturale realizzato nel Quartiere Navile, da cui è scaturita una pubblicazione. L'anno si è chiuso con tre incontri per confrontarsi e progettare, assieme a cittadini e operatori, le prossime attività della Scuola.

## Il Servizio sociale e il lavoro di comunità

### Servizio sociale e lavoro di comunità: gli esiti del monitoraggio

Il lavoro di comunità messo in campo dal Servizio sociale territoriale, come promotore o partner, si compone di azioni, progetti e percorsi volti a valorizzare e attivare le risorse di comunità (Organizzazioni del territorio che includono Enti di terzo settore, parrocchie, volontariato singolo, gruppi di cittadini, Sindacati) per:

- favorire l'intercettazione dei bisogni;
- integrare le risorse disponibili;
- promuovere l'inclusione sociale ed il sostegno alle situazioni di fragilità (anche nuove, emergenti e non ancora in carico ai Servizi);
- rinforzare il senso di fiducia, reciprocità e appartenenza anche in ottica di prevenzione.

Si tratta di una modalità rinnovata di operare, parte integrante del più ampio processo di costruzione di un welfare di comunità, che coinvolge diverse parti dell'amministrazione comunale e di quartiere (SST, Ufficio reti e lavoro di comunità, Servizio educativo scolastico territoriale) in connessione tra loro e con altri enti o servizi pubblici (Azienda Usl, Asp Città di Bologna, ecc.) e con le organizzazioni del territorio.

Per rappresentare e valorizzare le azioni, i progetti, i percorsi, promossi o alimentati dal Servizio sociale, l'Area welfare del Comune di Bologna dal 2018 promuove insieme a Iress un **monitoraggio annuale su Servizio sociale e lavoro di comunità.**

Lo scopo è mettere a sistema le esperienze, promuovendo lo scambio delle buone prassi e valorizzando le connessioni del

Servizio sociale territoriale con altri servizi pubblici e con le Organizzazioni del territorio (Odt).

Il fulcro della ricerca riguarda i **progetti e le iniziative inclusive**, che coinvolgono il Servizio sociale territoriale, assieme alle Organizzazioni del territorio. Complessivamente nell'ultima rilevazione (riferita all'annualità 2019) sono **100 sul territorio cittadino** le esperienze avviate in questo ambito, con un coinvolgimento totale di 218 realtà tra enti del terzo settore (associazioni, società sportive, parrocchie, etc.) e organizzazioni di altro tipo, come sindacati, organizzazioni di categoria, esercizi commerciali, biblioteche, università... Più di 500 i volontari attivati e ben 15.000 i beneficiari raggiunti da questi progetti.

Accanto a questo, la mappatura prende in esame:

- i Tavoli permanenti di co-progettazione promossi dal Servizio sociale sul territorio: **18 i tavoli censiti**, con un coinvolgimento di oltre 100 Odt e circa 70 operatori
- i **6 Laboratori di quartiere** avviati con il Piano di Zona 2018-2020, con l'obiettivo di co-progettare azioni per promuovere la coesione sociale e prevenire e contrastare gli effetti delle diverse forme di impoverimento
- gli interventi di gruppo mirati a promuovere la socializzazione, favorire lo scambio e la circolazione di informazioni, incentivare relazioni di mutuo aiuto: **12 i gruppi censiti** con oltre 350 cittadini coinvolti.

In prospettiva l'idea è di arrivare a mappare anche tutto il lavoro di comunità implementato nei progetti di presa in carico del Servizio sociale territoriale.



**100**

Esperienze di progetti e iniziative inclusive sul territorio cittadino

**6**

Laboratori di Quartiere avviati con il Piano di Zona 2018-2020

**18**

Tavoli permanenti di co-progettazione promossi dal Servizio Sociale

**12**

Gruppi mirati a promuovere la socializzazione, favorire lo scambio e la circolazione di informazioni, incentivare relazioni di mutuo aiuto

## **Il lavoro di comunità sul territorio**

La rilevazione su Servizio sociale e lavoro di comunità prende in esame anche i Laboratori di quartiere del Piano di zona.

Con il Piano di zona 2018-2020 si è scelto infatti di promuovere un confronto su più livelli: quello politico, rappresentato dal Comitato di distretto, quello tecnico, con tavoli tematici dell'Ufficio di Piano, e quello della **società civile**, con l'attivazione di sei Laboratori di quartiere di programmazione sociale partecipata.

I Laboratori del Piano di zona, guidati dagli Uffici reti insieme al Servizio sociale di comunità, hanno visto la partecipazione di associazioni, sindacati, parrocchie, cittadini attivi, con l'obiettivo di promuovere azioni mirate a rispondere ai bisogni della comunità, a partire dalla priorità individuata dal Piano di zona: il **contrasto a ogni forma di impoverimento**, economico, educativo, relazionale.

Questo percorso, da un lato, ha consentito di **promuovere e realizzare co-progettazioni nuove**, per dar risposta ai bisogni emergenti e intercettare fasce di popolazione spesso non conosciute dai servizi sociali. Dall'altro, la lettura condivisa dei bisogni ha permesso di **orientare le progettualità già in essere o in fase di implementazione** sulla base degli obiettivi e delle priorità individuate, mettendo in rete le risorse disponibili (fondi PON Metro, bandi regionali per il terzo settore, contributi per le Libere Forme Associate, etc.).

In quest'ultima parte della pubblicazione si vuole quindi dar conto, territorio per territorio, dei progetti più significativi realizzati, ideati nei laboratori di quartiere o co-progettati successivamente in coerenza alle priorità individuate dal Piano di zona. Queste progettazioni che coinvolgono il servizio sociale territoriale rappresentano una parte della più ampia progettazione con la comunità in capo ai quartieri della città.

*Fasi dei Laboratori del Piano di zona*



## Borgo Panigale Reno



### PRIORITÀ

- Promozione di opportunità a contrasto della solitudine e a sostegno di famiglie e persone fragili che non si rivolgono alla rete dei servizi sociali.
- Rafforzamento della collaborazione fra i servizi sociali e di quartiere e i soggetti organizzati del territorio.
- Sensibilizzazione dei cittadini a riconoscere i segnali di allerta all'insorgere di difficoltà e a orientare la richiesta di aiuto ai servizi del territorio.

### TARGET

Famiglie in difficoltà con minori e/o anziani, nuclei monogenitoriali, persone sole a rischio di isolamento.

### ZONE BERSAGLIO

Casteldebole, Birra, Triumvirato-Pietra.

### AZIONI

Progetto *Conversazioni con i cittadini*. Modalità innovativa, coordinata dal SST, per raggiungere in modo partecipato, i cittadini di una o più zone del Quartiere, con incontri volti a far conoscere il Servizio, aiutare i cittadini nella comprensione dei segnali d'allerta legati all'insorgere di nuove difficoltà, fornire informazioni ragionate sulle problematiche e sulle risorse esistenti, far conoscere la rete di servizi e opportunità territoriali, di aggregazione, di solidarietà. Le Conversazioni si sono rivolte in prima battuta ai cittadini anziani, anche incentivando lo scambio intergenerazionale attraverso il coinvolgimento dei ragazzi

tirocinanti dell'Ufficio giovani del Comune. L'esperienza ha dato origine ad un lavoro di collaborazione con ASP, Casa della Salute di Borgo Panigale e AUSL che sono intervenute nelle Conversazioni attraverso i loro professionisti (assistenti sociali, medici, infermieri, geriatri).

Progetto *Insieme per sostenere e partecipare*. Progetto, finanziato tramite bando regionale per il Terzo settore (DGR 699/2018) e realizzato da una rete di otto associazioni, volto a contrastare la solitudine attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato, con particolare attenzione ad anziani, famiglie in difficoltà e nuclei monogenitoriali. La partnership di progetto ha creato una forte sinergia tra le associazioni, con un impegno di 35 volontari, per la realizzazione di una variegata offerta di attività (sociali, culturali, ludiche, ambientali) che hanno raggiunto un elevato numero di beneficiari. Il progetto, inoltre, ha mostrato capacità generative attivando nuove collaborazioni con altre associazioni e soggetti del territorio (Centro Anni Verdi, centro diurno, parrocchia).

Progetto *Gratuità*. Progetto - seguito dall'Ufficio reti e lavoro di comunità in collaborazione con SST, SEST, Istituti Comprensivi e Caritas parrocchiali - finalizzato a sostenere l'accesso delle fasce più fragili di popolazione a opportunità sportive, culturali ed educative. Attraverso i moduli di gratuità, attivati grazie alla solidarietà delle associazioni sportive e culturali del territorio, sono stati raggiunti circa 100 minori segnalati dai servizi o le cui famiglie presentano difficoltà socio-economiche che non permettono di sostenere le spese per queste attività.

Riqualificazione del *Centro Polifunzionale Bacchelli*, come polo strategico di quartiere, attraverso un avviso di gara per il conferimento della gestione, finanziato con i fondi PON Metro con l'obiettivo di rafforzare : rafforzare e consolidare la rete attiva di servizi socio-educativi e di associazioni, favorire le relazioni intergenerazionali, contrastare le nuove povertà culturali ed educative e le solitudini sociali, coerentemente con le finalità emerse nei Laboratori di Quartiere del Piano di zona.

## Navile



### PRIORITÀ

- Integrazione e ricostituzione del tessuto sociale dei caseggiati popolari.
- Prevenzione dell'isolamento e della solitudine degli anziani fragili.

### TARGET

Nuclei familiari con minori, adolescenti, adulti e anziani fragili, caregivers, donne straniere

### ZONE BERSAGLIO

Zona Bolognina (tra vie Fioravanti e Nicolò Dall'Arca); zona Lame (via Marco Polo e dintorni); zona Corticella (via Roncaglio e dintorni).

### AZIONI

Progetto *Portierato di comunità*. Progetto, finanziato tramite bando regionale DGR 699/2018 e realizzato da una rete di 13 associazioni, indirizzato a: contrastare l'isolamento delle persone e promuovere il loro benessere psicofisico e sociale; attivare le risorse di ogni persona, anche la più fragile; implementare l'offerta educativa valorizzando pratiche intergenerazionali; mettere a sistema le risorse del territorio e valorizzare le reti; collaborare con i servizi per sviluppare una nuova modalità per intercettare i bisogni e condividere le proposte di risoluzione. Il progetto ha costruito l'intelaiatura di un lavoro di comunità diffuso e capillare. Grazie al confronto propedeutico con la rete dei servizi territoriali e a una efficace azione di comunicazione è stata elaborata una strategia condivisa dalle nove sedi di Portierato costituite. Le sedi di

Portierato svolgono una funzione di "sentinella", di ascolto, di orientamento alle opportunità, di incontro fra bisogni e risorse della comunità e di promozione di volontariato e cittadinanza attiva. Le attività offerte hanno coinvolto 150 minori, 200 genitori, 300 anziani, 200 soggetti in condizione di povertà e senza fissa dimora, 50 volontari di cui 10 under 35.

*Servizio di supporto socio-educativo e di mediazione linguistica e culturale a favore di singoli o gruppi fragili individuati prioritariamente nei caseggiati popolari*, finanziato tramite fondi PON Metro, sotto la responsabilità dell'Ufficio reti e affidato al Consorzio SCU.TER (composto dalle cooperative Open Group e CADIAI). L'intervento si focalizza in particolare sui caseggiati popolari delle zone Lame e Bolognina ed è rivolto alla popolazione fragile e vulnerabile - persone a rischio isolamento (anziani, donne straniere, NEET) o prive di punti di riferimento e luoghi di aggregazione (adolescenti, assistenti familiari) – con attività di aggancio relazionale, di conoscenza diretta e di mediazione linguistica e culturale svolte da due operatori (un educatore socio-culturale con anche funzioni di coordinamento e un mediatore linguistico e culturale).

Progetto di *inclusione sociale* di donne in condizione di fragilità, in particolare *donne immigrate* attraverso azioni di:

- ⇒ potenziamento dell'autonomia linguistica mediante corsi di italiano;
- ⇒ offerta di laboratori artigianali e di orientamento al lavoro e integrazione nel territorio.

Progetto *Sonda*. Progetto di Ricerca-Azione promosso da Baumhaus Società Cooperativa Sociale in collaborazione con l'Ufficio reti, a seguito di un'analisi di contesto del fenomeno NEET sul territorio, con l'obiettivo di coinvolgere un gruppo di dieci giovani fra i 17 e i 24 anni in un processo di attivazione e progettazione partecipata. La prima fase del progetto ha riguardato la contestualizzazione del fenomeno dal punto di vista di amministratori, dirigenti e operatori pubblici di settori diversi attraverso lo svolgimento di interviste qualitative. Da queste sono stati estrapolati dei punti focus sui quali basare la seconda e operativa fase del progetto con i giovani partecipanti coinvolti.

## Porto-Saragozza



### **PRIORITÀ**

- Prevenzione e contrasto all'isolamento e alla solitudine di persone fragili che non si rivolgono alla rete dei Servizi pubblici.
- Promozione di opportunità di socializzazione e di sostegno.

### **TARGET**

Famiglie e anziani soli a rischio isolamento.

### **ZONE BERSAGLIO**

Zona Saffi, ricompresa tra le vie Zanardi, Silvani, Malvasia, Casarini, Tanari.

### **AZIONI**

Progettazione e realizzazione di un *Portierato di Comunità*. Servizio finanziato tramite fondi PON Metro Bologna e inserito nel comparto di Edilizia Residenziale Pubblica ("Case Popolarissime") compreso nel quadrilatero tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo. La finalità del servizio di portierato è quella di migliorare la qualità della vita dei residenti nel complesso ERP, diventando punto di ascolto, informazione e orientamento, antenna sul territorio per leggerne i bisogni e valorizzarne le risorse di comunità presenti, e offrire supporto a problematiche legate alla quotidianità. Nel portierato operano due operatori, con il compito di dare attuazione all'intervento, di facilitare, coordinare e programmare le attività.

Progetto *Insieme si può*. Progetto, finanziato tramite bando regionale DGR 699/2018 e realizzato da una rete di tre associazioni, indirizzato a promuovere maggiore consapevolezza nella comunità rispetto ai bisogni e alle potenziali risorse del territorio, sviluppando la capacità di co-progettazione e gestione condivisa delle attività. All'interno del progetto sono confluite alcune delle azioni proposte nella fase programmatoria del Laboratorio di Quartiere, in particolare:

- ⇒ Un'indagine conoscitiva, condotta con il coinvolgimento degli studenti del Liceo delle Scienze Umane ed Economico Sociale "L. Bassi", per acquisire informazione su tipologie familiari, bisogni, solitudine, grado di benessere dei residenti in zona Saffi. La ricerca è stata svolta attraverso la somministrazione porta a porta di 1000 questionari (con una restituzione del 40%) agli abitanti di 13 strade.
- ⇒ Servizi e laboratori a supporto dei cittadini fragili (corsi di italiano per stranieri, di orientamento al lavoro e prima alfabetizzazione digitale; laboratori di teatro; percorsi su criticità familiari e disagio giovanile). Il progetto ha coinvolto 68 volontari (di cui la maggior parte under 35), 189 anziani e 579 abitanti di edilizia residenziale pubblica.
- ⇒ Percorsi formativi sulla cura del verde urbano, finalizzati alla riqualificazione degli spazi comuni, a cui hanno partecipato circa 30 residenti.

## San Donato-San Vitale



### PRIORITÀ

- Promozione e sviluppo di processi di inclusione sociale, ambiti di socializzazione e reti di solidarietà.
- Prevenzione della dispersione scolastica e promozione di opportunità per il tempo libero degli adolescenti.
- Accompagnamento al lavoro, azioni di cittadinanza attiva volte a migliorare la cura e la vivibilità degli spazi pubblici.

### TARGET

Famiglie in difficoltà, in particolare donne, bambini in età scolare, adolescenti e giovani, rifugiati e ospiti delle strutture di accoglienza della zona.

### ZONE BERSAGLIO

Croce del Biacco.

### AZIONI

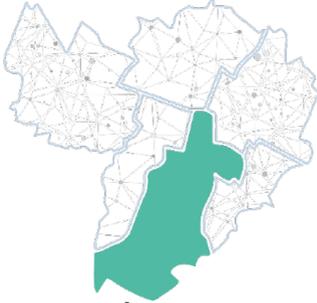
*Équipe socio-sanitaria di promotori della salute di comunità* in Piazza dei Colori. L'équipe multiprofessionale, composta da un'infermiera dell'Ausl e da due assistenti sociali del SST, opera in maniera integrata con le reti comunitarie presenti nel contesto, prendendo anche parte al Tavolo di progettazione partecipata Croce del Biacco. A rafforzamento delle competenze professionali degli operatori il Quartiere ha attivato una formazione-intervento multidisciplinare assegnata all'Associazione CSI – Centro Salute Internazionale. Si tratta di un progetto altamente innovativo, che si sta estendendo ad altre aree fragili del Comune di Bologna, basato sulla prossimità, l'integrazione dei servizi e il lavoro di

rafforzamento della rete comunitaria, orientato a promuovere la salute e l'empowerment dei singoli e della comunità e prevenire la dipendenza dai servizi.

Progetto *Volontariato di comunità*. Progetto, frutto del Laboratorio di Quartiere del Piano di Zona, volto ad agganciare le persone disponibili a prestare la propria azione volontaria per poi indirizzarle, a seconda delle propensioni individuali, verso i progetti esistenti al fine di sostenerne la realizzazione e potenziarli con nuove idee ed energie. Il progetto è stato avviato in forma sperimentale, nella zona bersaglio di Croce del Biacco con l'attivazione di uno sportello di volontariato in Piazza dei Colori per il supporto alle realtà già operanti nel territorio e all'Équipe di promotori della salute. Lo sportello svolge la funzione di punto di accoglienza, selezione e orientamento dei volontari e di supporto alla creazione di un gruppo di volontariato attraverso la strutturazione di attività di engagement, formazione, organizzazione, coordinamento e monitoraggio in collaborazione con le associazioni referenti dei diversi progetti in cui i volontari sono coinvolti.

Progetto *Generazioni in rete*. Progetto, finanziato tramite bando regionale DGR 699/2018 e realizzato da una rete di 14 associazioni, finalizzato a ricostruire, attraverso il dialogo e l'incontro intergenerazionale e interculturale, un tessuto sociale e relazionale attorno a persone del quartiere che vivono condizioni di fragilità e svantaggio con particolare riferimento ad anziani soli, senza fissa dimora, migranti o persone in situazione di povertà assoluta o relativa. La partnership, anche attiva nel Tavolo di progettazione partecipata Croce del Biacco, ha dato vita a una rete culturale che ha dimostrato una significativa capacità generativa, sia creando connessioni e sinergie con iniziative e progetti già esistenti, sia promuovendo nuove collaborazioni e sperimentazioni. I percorsi inclusivi (laboratoriali, ricreativi, culturali ed espressivi) realizzati hanno raggiunto oltre 155 ragazzi, 400 famiglie e 200 anziani. Il progetto ha inoltre coinvolto una rete di 500 volontari e promosso la costruzione di una banca delle competenze per scambiare e donare tempo (anche attraverso una pagina Facebook "Il tempo del Biacco").

## Santo Stefano



### PRIORITÀ

- Prevenzione dell'isolamento relazionale e sociale.
- Sostegno alle persone fragili sole e famiglie in difficoltà non conosciute dai servizi sociali.
- Promozione di progettualità con la comunità sul versante culturale, ricreativo e di promozione della socializzazione.

### TARGET

Anziani e adulti soli con fragilità sociali, famiglie monoreddito o numerose.

### ZONE BERSAGLIO

San Leonardo (vie S. Apollonia, Bolognetti, Broccaindosso, S. Vitale, Unione); zona limitrofa alla parrocchia di Santa Maria della Misericordia (vie Mirasole, Miramonti, Savenella, Castiglione, Orfeo).

### AZIONI

Progetto *Fuori dall'angolo in Santo Stefano*. Progetto, finanziato tramite bando regionale DGR 699/2018 e realizzato da una rete di sei associazioni, finalizzato a supportare le persone in condizioni di fragilità e disagio attraverso forme innovative di welfare che integrano ascolto e orientamento ai servizi con promozione dell'empowerment. Il progetto si è articolato in sei azioni:

- ⇒ *Donne fuori dall'angolo*. Corso di formazione sul tema della comunicazione sociale e culturale che ha coinvolto 23 donne disoccupate o precarie in difficoltà.

- ⇒ *Sportello itinerante di primo contatto e rimotivazione per donne in difficoltà.* Sportello di informazione e consulenza sui servizi al lavoro offerti dal territorio, che ha raggiunto 31 donne di cui 14 conosciute dai servizi.
- ⇒ *Laboratori creativi contro l'isolamento,* un'iniziativa dedicata alla socialità degli anziani soli (ciclo di conferenze *Thè con me* e un corso di scrittura creativa); e una rivolta ai bambini (laboratori di fumetto, scrittura creativa e altre attività).
- ⇒ *Teatro di comunità.* Percorso di facilitazione creativa, attraverso lo strumento dell'improvvisazione teatrale, sul tema delle memorie del territorio.
- ⇒ *Perché dipendere.* Progetto sul tema delle dipendenze condotto attraverso focus group con giovani studenti universitari o NEET. I partecipanti, tra cui sei giovani NEET, hanno realizzato il cortometraggio "Dipende da te" rivolto ai loro coetanei.
- ⇒ *Ludopatie.* Due laboratori con due classi di scuola secondaria di primo grado sull'uso consapevole e creativo delle nuove tecnologie.

Progetto di *Accoglienza temporanea* nato da una collaborazione tra Quartiere S.Stefano, Servizio sociale e Parrocchia San Silverio di Chiesa Nuova. Si tratta della possibilità di un'accoglienza temporanea di quattro persone adulte (e/o in alternativa, in caso di necessità uno o due nuclei con minori) che vivono una situazione di riduzione delle capacità economiche e di precarietà abitativa ma con risorse personali per essere accolti temporaneamente. L'accoglienza prevede una minima spesa contributiva al mese da parte dei beneficiari. Tale progettualità si connota come espressione della sinergia e dell'integrazione sociale fra pubblico e privato e del terzo settore per sostenere e fornire risposte ai bisogni sempre più emergenti. La temporaneità del progetto di accoglienza è ritenuta fondamentale per consentire in primis alla persona inserita di concentrarsi sui propri obiettivi di emancipazione; in secondo luogo per poter consentire l'accoglienza ad altre persone bisognose. La durata di permanenza è di massimo 12 mesi sulla base del progetto elaborato dal Servizio Sociale insieme alla persona.

## Savena



### **PRIORITÀ**

- Prevenzione dell'isolamento relazionale e sociale.
- Sostegno a persone fragili e famiglie in difficoltà non conosciute dai servizi.
- Progettualità con la comunità su socializzazione, valorizzazione delle competenze e sostegno alle famiglie.
- Prevenzione della dispersione scolastica, promozione di opportunità per i giovani.

### **TARGET**

Famiglie in condizione di fragilità, adolescenti a rischio devianza, anziani soli.

### **ZONE BERSAGLIO**

Due Madonne-Fossolo; via Abba-Battaglia; via Lombardia.

### **AZIONI**

Progetto *PLAY: Spazi comuni di attivazione della comunità - Partecipazione e condivisione attraverso il gioco, il teatro e la socializzazione*. Progetto, finanziato tramite bando regionale DGR 699/2018 e realizzato da una rete di cinque associazioni, finalizzato a generare coesione sociale riattivando e mettendo in gioco spazi comuni e comunità di due aree specifiche del Quartiere (via Abba e Due Madonne). Il progetto - che ha coinvolto 51 volontari, di cui 15 under 35, 123 minori e 61 genitori, 20 anziani oltre ad una multiutenza di 254 partecipanti - ha sviluppato in particolare tre azioni:

- ⇒ *Chi gioca ha già vinto*. Intervento indirizzato all'integrazione di adolescenti e ragazzi attraverso attività di laboratorio teatrale e sportive.
- ⇒ *Chi siamo - La memoria e la costruzione delle identità*. Laboratorio di teatro narrazione per favorire l'incontro intergenerazionale ed interculturale.
- ⇒ *Wellbeing - Contaminazione, socializzazione e partecipazione*. Lavoro di ricostruzione della comunità, attraverso eventi di socializzazione e animazione territoriale, incontri e laboratori per l'educazione alle differenze, alla tolleranza e alla collaborazione.

Progetto "*Inventori di sogni - adolescenti protagonisti del cambiamento*" - finanziato con il Bando regionale DGR 689/2019

Il progetto si inquadra nelle finalità generali di contrasto delle condizioni di fragilità o a fenomeni di marginalità e di esclusione sociale. In particolare si propone di promuovere il protagonismo e la partecipazione dei giovani, opportunità di socializzazione, attività laboratoriali, con l'intento di sviluppare e rafforzare i legami sociali. Il gruppo stabile di ragazzi coinvolti è stato di 25 giovani e il progetto ha coinvolto complessivamente circa 180 ragazzi, 85 genitori e 15 anziani (numero molto ridotto, visto il target fragile, a causa della pandemia).

Le associazioni hanno cercato soluzioni creative di coinvolgimento del target giovanile del progetto e nel ripensare attività che erano state progettate e immaginate in presenza, dentro un luogo da rigenerare.



## PER RESTARE INFORMATI



Sito del **Comune di Bologna**, sezione dedicata alle tematiche sociali

*[www.comune.bologna.it/per-cittadini/sostegno-sociale](http://www.comune.bologna.it/per-cittadini/sostegno-sociale)*



**Newsletter mensile** gratuita Sportelli sociali.

Iscrizioni dal sito oppure mandando una mail a *[redazioneportellosociale@comune.bologna.it](mailto:redazioneportellosociale@comune.bologna.it)*



Pagina Facebook **Politiche Sociali e Salute**

*[@PoliticheSocialiBologna](https://www.facebook.com/PoliticheSocialiBologna)*

